

# PARTIGIANI MARTIRI DI BUSANO

ANCHE A BUSANO I PARTIGIANI HANNO PARTECIPATO ALLA LOTTA PER  
LIBERARE L'ITALIA DAI NAZIFASCISTI.

ALCUNI DI LORO SONO MORTI PER IL LORO IDEALE:

PORTARE LA LIBERTÀ NEL LORO PAESE

12 MARZO

“Due garibaldini (brigata partigiana) mentre si recano in missione su una Motocicletta si scontrano con una pattuglia a Rivarolo. Nella sparatoria riescono a colpire due repubblicini, ma restano a loro volta feriti e vengono catturati. Tradotti a Torino, **Salato Giovanni**, di anni 22, da Busano, muore il giorno 16 in seguito alle gravi ferite. Il suo compagno **Igonetti Giuseppe**, di anni 22, anche lui Da Busano, verrà fucilato il 2 aprile, in via Morghen a Torino con i partigiani ..... “

**Bruda Stefano**, da Busano,  
ucciso ad Ozegna dai  
repubblicini

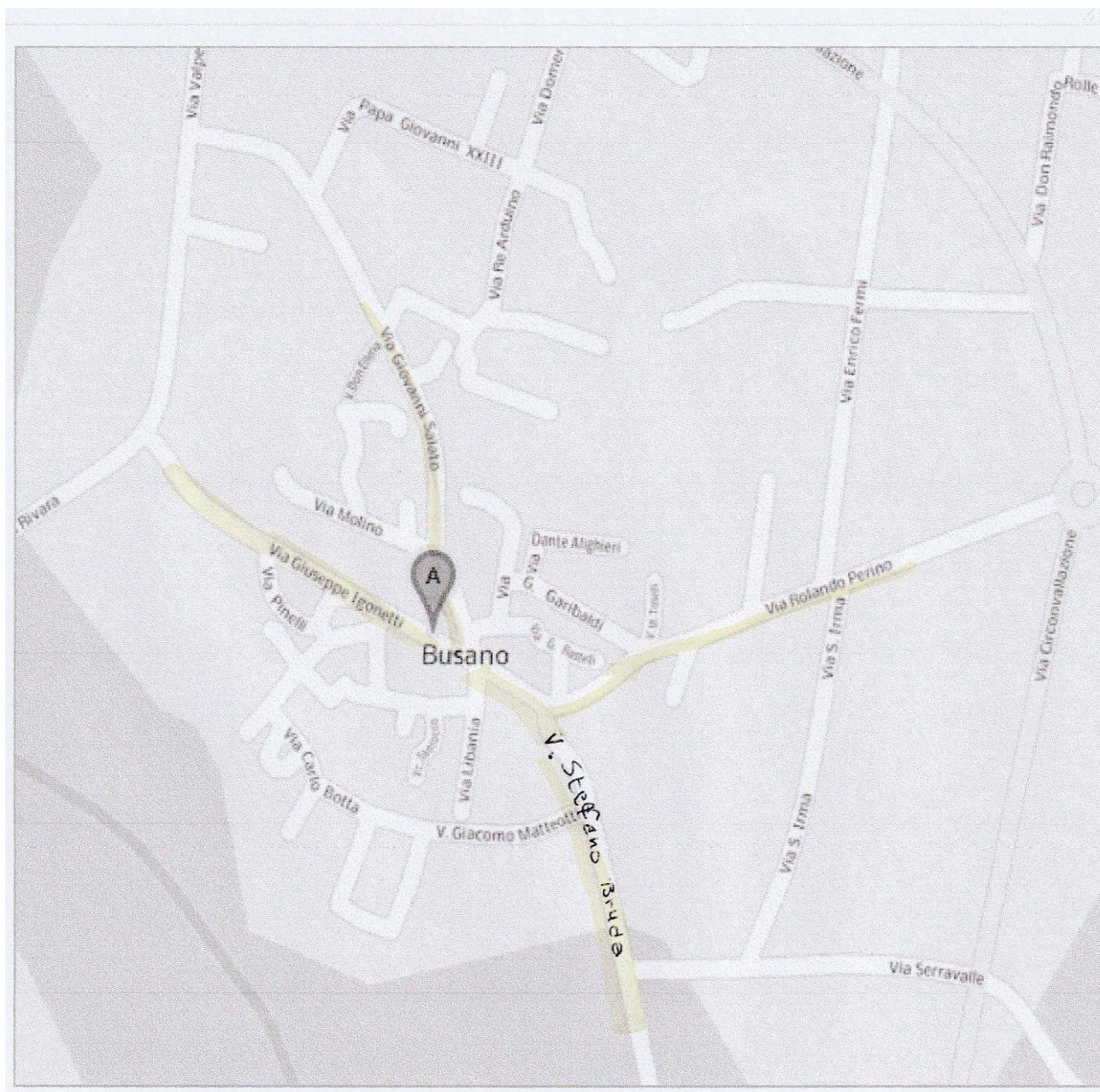
6 SETTEMBRE 1944

“Una squadra della VI “G.L.” (divisione partigiana), nell’intento di catturare prigionieri ed armi, attacca il treno la Canavesana nel tratto Oglianico – Favria. Nella sparatoria restano uccisi alcuni nemici. Purtroppo perdono la vita anche tre partigiani: Torriani Luigi, di anni 20, da Torino, **Rolando Perino Domenico**, di anni 24 da Busano, e Massola Giuseppe, di anni 24, da Valperga”.

## LE SUE VIE CENTRALI:

**VIA GIOVANNI SALATO,**

VIA STEFANO BRUDA





in foto: Anche a Torino fu una vera esplosione di gioia, con gli abitanti scesi nelle strade a festeggiare la liberazione della città tra i soldati e partigiani. Il Piemonte vantava le formazioni partigiane più attive e più numerose dell'intero territorio italiano.



## DISCORSO DI PIERO CALAMANDREI

Piero Calamandrei, membro dell'**Assemblea Costituente**, durante il suo famoso discorso agli studenti milanesi, svoltosi nel salone degli Affreschi della Società Umanitaria, il 26 gennaio 1955, disse fra l'altro:

«Dietro ogni articolo di questa **Costituzione**, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta. Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no, non è una carta morta, è un testamento, è un *testamento di centomila morti*. Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati.»

*«Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità,  
andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra  
Costituzione.»*